

Rosario Crocetta è nato a Gela l' 8 febbraio 1951.

Dopo aver conseguito il diploma ha lavorato per l'ENI in diversi paesi del mondo sviluppando competenze tecniche specifiche in campo informatico.

Parla 4 lingue: italiano, arabo, inglese e francese.

Ha collaborato con l'Unità e con Liberazione; nel 1987, ha pubblicato la raccolta di poesie Diario di una giostra. Suo è anche il testo "Io ci credo - Gela, città della legalità" pubblicato nel 2006. che racconta la sua esperienza amministrativa come sindaco. Nel 2013 ha pubblicato il libro "E io non ci sto", che racconta le lotte operaie negli stabilimenti petroliferi, lo sforzo concreto per combattere la corruzione e il rischioso impegno in prima persona contro il proliferare della mafia. Fino alla recente esperienza alla guida della Regione Siciliana.

Collocazione politica:

Ha aderito prima al Partito Comunista Italiano e poi a Rifondazione Comunista, con cui fu assessore alla cultura del comune di Gela dal 1996 al 1998. In quell'anno fu eletto consigliere comunale impegnandosi nell'elaborazione di progetti culturali condivisi tra i Paesi del Mediterraneo: nel 2000, terminato tale incarico, si è iscritto al Partito dei Comunisti Italiani. Dal 2000 al 2001 è stato Assessore alla Pubblica Istruzione per il Comune di Gela.

Nel maggio del 2002 si candida per la prima volta a sindaco della sua città per l'alleanza di centrosinistra. In un primo momento risulterà eletto il candidato del centrodestra con un margine esiguo, 197 voti in più. Crocetta farà ricorso e nel 2003 il giudice del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia farà effettuare un nuovo spoglio nel quale risulteranno 307 voti di vantaggio a favore di Crocetta e lo proclamerà primo cittadino, accertando la presenza di irregolarità e illeciti nella tornata elettorale cittadina, garantendo così la volontà dei cittadini gellesi.

In campagna elettorale e durante l'intero mandato si è fatto portavoce della necessità di combattere Cosa Nostra, autodefinendosi "sindaco antimafia".

Il suo biglietto da visita, nel 2003 appena nominato sindaco, fu il seguente: le gare d'appalto da quel momento in avanti non sarebbero più avvenute nel segreto di qualche stanza comunale ma davanti a carabinieri e polizia. In divisa.

Ma non solo. Crocetta ha avuto il coraggio di scardinare un intero sistema licenziando dal Comune di Gela la moglie del boss Daniele Emmanuello. Ha prima chiesto alla Guardia di finanza di far luce sulle sue capacità economiche, si è quindi fatto inviare la relazione dalla

questura che definiva il tenore di vita della donna «alto e certamente non giustificato». Accertato questo, e' subito scattato il licenziamento. Il commento di Crocetta in quell'occasione fu:«Daremo subito il suo posto di lavoro a una persona che ne ha realmente bisogno, è giusto che si capisca una volta per tutte che a Gela si fa sul serio». L'operazione "pulizia" nel Palazzo non si è limitata alla moglie del boss, ma si è estesa anche alla rimozione e rotazione di funzionari e dirigenti. Nel corso del suo mandato. Crocetta, si è fatto portavoce di imprenditori e commercianti vessati dalla mafia e costretti a pagare il pizzo, coinvolgendoli nella nascita della prima associazione Antiracket di Gela intitolata a "Gaetano Giordano", commerciante ucciso barbaramente dalla mafia "per dare una lezione" a chiunque avesse solo immaginato di opporsi a Cosa Nostra. L'Associazione ad oggi è una delle più attive a livello nazionale e conta 140 imprenditori e commercianti che hanno denunciato il pizzo. Al termine dei cinque anni di mandato, si ricandida nella carica di primo cittadino e viene riconfermato dal voto popolare al termine delle consultazioni amministrative del 2(X)7, vinte al primo turno con il 64.8% dei consensi.

Il 1° ottobre 2008 aderisce al Partito Democratico.

Alle elezioni europee del 2009 è candidato nella circoscrizione Italia insulare nella lista del Partito Democratico c con 150.091 preferenze risulta eletto al Parlamento Europeo.

Il 18 aprile 2012 diviene primo vicepresidente della Commissione speciale antimafia (Crim) dell'Unione europea.

Il 28 ottobre 2012. viene eletto Presidente della Regione Siciliana per il centro sinistra.

Riguardo alla sua scelta di combattere Cosa Nostra ha dichiarato: "Quella della lotta alla mafia è una scelta etica e morale, e io non riesco a concepire la mia vita in maniera diversa: quindi non mi pongo il problema della paura e non mi fermerò. Sono il sindaco normale di una città normale che punta sulla legalità. <sup>v&</sup> Sicilia non riuscirà a essere una regione di diritto se non affronterà il problema mafia. Senza legalità non c'è né rinnovamento né sviluppo economico".

## Gli attentati sventati

Crocetta ad oggi è uno degli uomini più blindati d'Italia, ha una scorta che lo segue h24. anche all'estero.

Nel 2003 fu sventato un agguato della Stidda che aveva assoldato un killer venuto dalla Lituania, Minius Marius Denisenko. che avrebbe dovuto uccidere il primo cittadino gelese durante la processione dell'Immacolata dell'8 dicembre. E proprio da quel momento gli viene assegnata la scorta.

L'8 febbraio 2008 viene reso pubblico l'esito di una indagine dei magistrati di Caltanissetta e si scopre che Rosario Crocetta è il bersaglio di un progetto di attentato da parte della mafia. Da questo momento. Crocetta avrà raddoppiata la propria scorta.

Nei gennaio del 2010 la Direzione Distrettuale Antimafia sventa un piano di Cosa Nostra per uccidere Rosario Crocetta ed arresta 5 affiliati al clan mafioso Emmanuello di Gela.

Tutt'ora vive sotto scorta e continua il suo impegno nella lotta contro la corruzione, gli sprechi e la lotta alla mafia, da Presidente della Regione Siciliana.

21 ottobre 2015

F.to

Rosario Crocetta